

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno . . . . . \$1.00
Sei mesi . . . . . \$0.75
Una copia . . . . . \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15
INDIANA, PA.
Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III

INDIANA, PA., SABATO 4 MARZO 1916

No. 9

UNA IMMINENTE GUERRA ITALO-GERMANICA

LE IDEE DI VIRGILIO INTORNO ALLA GUERRA

Nella "Revue Universitaire" Rene Pichon studia le idee che Virgilio aveva intorno alla guerra. A prima vista — egli scrive — tra l'altro — tutto sembrerebbe dover concorrere a fare dell'Eneide una apologia della guerra. Da una parte, infatti, essa e' una imitazione delle epopee omeriche e l'autore vi ha accumulato le scene bellicose, i duelli, le battaglie in campo aperto, le imboscate, le carneficine. Dall'altra parte l'Eneide, e' anche l'apologia del "popolo re", una "gesta di Roma". Ma Virgilio ha trattato questi argomenti secondo il suo proprio spirito. In quanto ai motivi per cui si deve fare la guerra, il poeta e' lontano dall'antica concezione che identifica lo "straniero" col "nemico". Didone e' generoso con gli stranieri che sbarcano sul suo territorio anche se poi ha da lamentarsi di questa sua generosita'. La guerra, per Virgilio, non deve essere motivata, dunque da un odio cieco contro lo straniero e coloro che amano la guerra per la guerra, che provano all'idea di battersi una gioia tutta istintiva e quasi animale come Turno, come Mesenzio, non ottengono da Virgilio una lode senza riserva. Quando occorre far trascinare da uno di essi, Numano, il quadro della loro vita rude e brutale, il poeta non riconosce quel che vi e' di forte in questa vita, ma e' visibile che egli preferisce la forza d'animo piu' calma e non meno sicura di Enea e dei suoi compagni. Una formula d'elogio che troviamo due volte nella "Eneide", esalta "coloro che sono stati feriti combattendo per la loro patria, eio' che sembra indicare che il coraggio militare da solo non basterebbe a giustificare una simile lode suprema. La guerra veramente legittima e' quella che si intraprende per far rispettare un territorio violato, un diritto calpestato, un santuario oltraggiato: insomma la guerra difensiva. E' per questo che per fornire ai latini almeno uno specioso pretesto di prendere le armi. Aletto fa in modo che il giovane Ascanio ferisca involontariamente il loro cervo sacro. Questo attentato alle loro proprietarie, sino ad un certo punto, il buon diritto dalla parte loro. Molti critici moderni pensano che essi hanno piu' diritto ancora poiche' i troiani sono degli intrusi che vengono a prendere un territorio che non appartiene loro e che Enea vuol strappare a Turno la giovine principessa sua fidanzata. Bisogna, inoltre, secondo Virgilio, che la guerra sia condotta in modo leale. Essa non autorizza affatto tutte le astuzie a tutte le crudelta'. L'astuzia prediletta da Omero e dai suoi eroi, dispiace a Virgilio. Egli condanna il ratto delle Sabine e deplora con insistenza le perfidie dei greci. Gli eroi virgiliani rispettano fino allo scrupolo religioso i patti stabiliti. Così, nel libro XII, Enea mantiene per quanto puo' il patto fatto coi Ru-

lidi di terminare il conflitto con una singolare tenzone tra i capi, patto che i Ruth hanno violato e che Enea si decide a violare, anche egli per rispondere al tradimento, ma proclamando ad alta voce che egli comincia la guerra suo malgrado perche' e' forzato a combattere di nuovo. Gli eroi virgiliani sono anche pieni di umanita' verso i deboli, le donne, i bambini, i vecchi. Enea, anche in piena battaglia, vorrebbe risparmiare coloro che non sono avversari temibili, e' indulgente verso il vinto Turno col quale ha avuto così lunghe ostilita', prende sempre a cuore la sepoltura dei nemici, mantiene coi nemici stessi rapporti di cortesia. I combattenti di Virgilio si salutano e si visitano l'un l'altro. Il greco Taucro vanta il valore dei suoi avversari troiani; Enea va a trovare Evandro senza timore, benché Evandro sia greco e parente degli Atridi. Tra i combattenti che la guerra separa vi sono anche obbligazioni morali piu' o meno precise, quelle che l'onore e l'umanita' impongono anche ad uomini avversari o nemici.

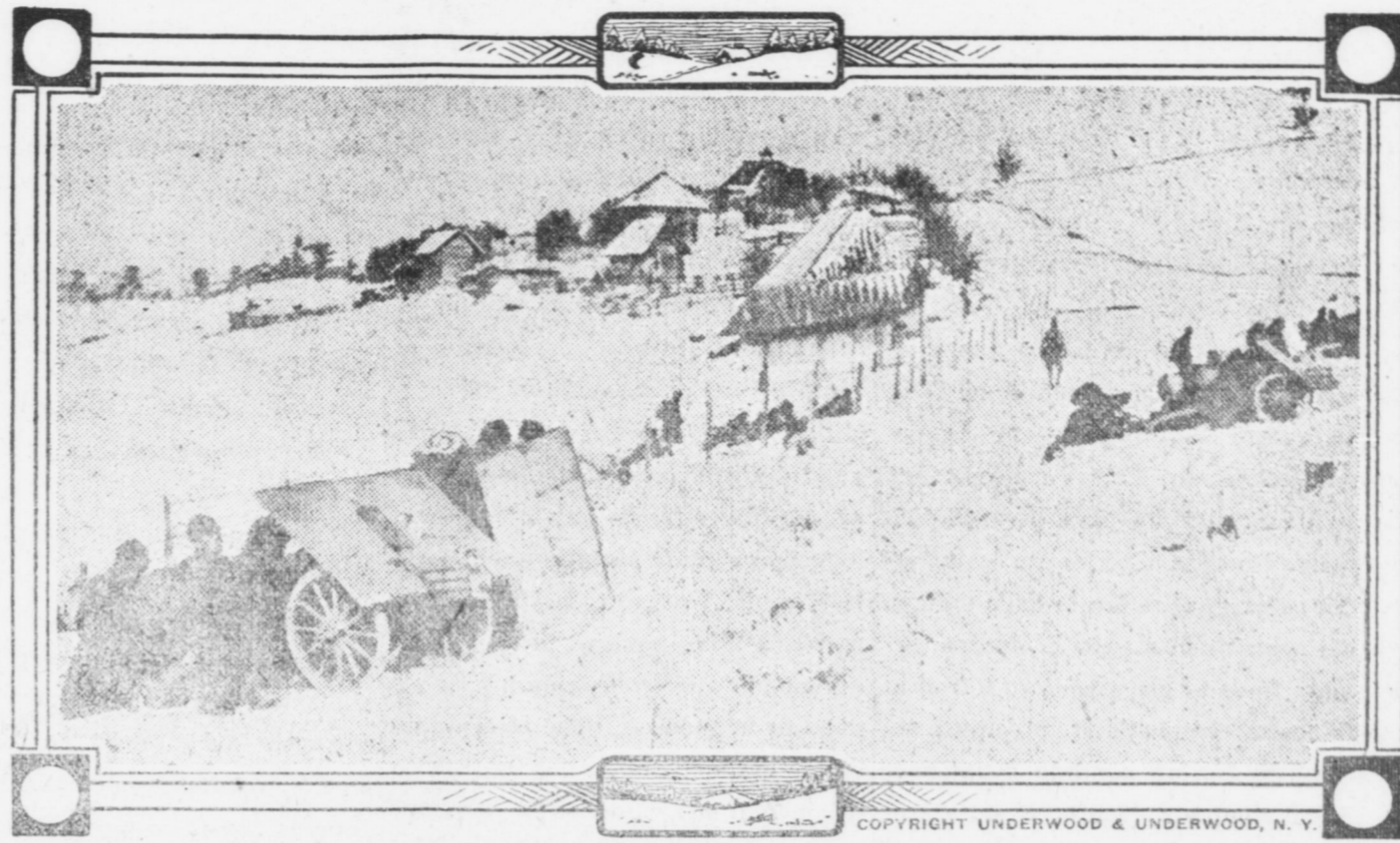
Ricordi d'occasione

L'inesauribile e commovente carita' cittadina veneziana durante l'assedio del 1848-1849.

Durante la fortunosa epoca del nostro 48-49 non mai abbastanza ricordata, la carita' cittadina, anche da parte dei piu' umili, non conobbe confini.

I discorsi del padre Gavazzi e di Ugo Bassi avevano sempre un affollatissimo uditorio in Piazza S. Marco e nelle pubbliche vie, i buoni popolari portavano quanto di meglio possedevano: delle donne di infima condizione furono viste recar le piu' necessarie suppellettili. Le signore piu' distinte non si peritavano di andare di casa in casa a raccogliere offerte, altre questuavano perfino nelle pubbliche strade e le somme, in si' svariati modi raccolte, furono così' ragguardevoli che, per molto tempo, il Governo pote' fare a meno di ricorrere a prestiti che, in seguito, divennero indispensabili: Lo storico americano Flagg, allora console degli Stati Uniti a Venezia, ricorda che, dopo una delle famose prediche dei due su ricordati Bassi e Gavazzi, furono raccolti ben ventimila franchi in oro, oltre a molta argenteria, provvigioni, vesti, armi.

Le donne — ricorda il Radaeli — davano i loro monili e quelle della classe piu' povera sacrificavano gli orecchini, le spille d'argento che sostengono i capelli e perfino i seccchi coi quali attingevano l'acqua. Oggi la Patria nostra non e' certo, nelle condizioni di Venezia d'allora, ma il ricordo dei generosi e volontari sacrifici dei nostri avi deve esserci di conforto, di stimolo, di orgoglio, nell'ora presente.



Batterie austriache attaccanti le barriere Montenegrine

LA GUERRA ITALO-GERMANICA

La dichiarazione e' attesa con grande interesse dagli Alleati

LONDRA, 29. — Suscita grande interesse la possibilita' di una dichiarazione di guerra dall'Italia alla Germania nel corso di questa settimana dopo la riapertura del Parlamento Italiano fissato per domani. Secondo dispacci da Roma, il Governo italiano non ha deciso ancora se debba cedere ai clamori popolari per una guerra contro la Germania. I giornali italiani asseriscono che il Consiglio dei Ministri delibero' ieri di fare dichiarazioni in proposito alla Camera soltanto se pressioni e in tal senso verranno sul Governo.

D'Annunzio migliora

VENEZIA, 29. — Gabriele D'Annunzio migliora. I medici sono piu' fiduciosi e sperano che gli ricuperera' l'uso dell'occhio.

Il grande poeta ha telegrafato al professor Tenneroni che si tratta esattamente del distacco della retina causato dall'urto violento nell'atterrarsi con l'aeroplano durante il corso di una missione. L'oculista spera nel riassorbimento degli essudati considerando la vitalita' dell'organismo dell'infermo.

Comunicato Ufficiale

ROMA, 2. — Ieri sera il ministro della Guerra pubblico' il seguente comunicato dello Stato Maggiore.

«Nostrì distaccamenti hanno estese e consolidate le posizioni che occupammo all'ovst dell'altura del Monte Marmolato, dopo aver superato grandi difficoltà causate dal terreno e da condizioni atmosferiche.

Nella zona di monte Nero, nostre pattuglie eseguirono un'andace verso le linee nemiche a Mrzli, dove noi lanciammo granate che gettarono il nemico in all'arme.

Vi sono state azioni d'artiglieria particolarmente violente nella zona di Gorizia. Il nemico bombardo' luoghi abitati, facendo danni materiali, ma senza far male ad alcuno.»

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 29. — L'aula e' affollata sono presenti circa trecento deputati. Ai banchi del Governo si notano i sottosegretari di Stato on. Borsarelli, Rosadi, Chimentini e Visocchi.

L'on. Marcora e' al suo posto con tutto l'ufficio di Presidenza.

Alle 2 p. m. precise entrano i Ministri e il Presidente dichiara aperta la seduta.

Dopo la lettura ed approvazione del processo della seduta precedente e le altre formalita' si fa la commemorazione dei deputati morti durante le vacanze.

LA GUERRA IN OCCIDENTE

Il nono giorno di battaglia

PARIGI, 29. — La battaglia di Verdun, che entra oggi nel suo nono giorno, si e' estesa ad un fronte di quasi cento miglia, lungo la quale la lotta ha assunto un carattere di estrema violenza.

I tedeschi sono sull'offensiva in molti punti. In uno sforzo disperato per circondare la piazza forte essi lanciarono attacchi sopra attacchi con furia selvaggia, mentre 40 miglia ad occidente hanno iniziata una nuova avanzata nello Champagne.

L'attacco diretto su Verdun sembra sia stato arrestato. Tale e', almeno, l'annuncio che ne danno i francesi.

Potrebbe, invece, darsi che i tedeschi abbiano rallentata spontaneamente le loro operazioni in attesa del trasporto sul fronte delle grosse artiglierie da assedio.

La grande strage

PARIGI, 29. — Secondo rapporti semi ufficiali francesi le perdite tedesche ammonterebbero a 100 mila uomini. I medici della Croce Rossa calcolano che 30 mila soldati, appartenenti ad ambedue gli eserciti, giacciono moribondi sulle colline coperte di neve e sulle pianure, ed i loro compagni non osano salvarli per non esporsi ad una morte quasi sicura. Per miglia e miglia all'intorno il campo di battaglia e' cosparso di resti umani, mentre centinaia di cadaveri, trasportati dai piccoli torrenti che intersecano il suolo, vengono gettati nell'acqua impetuosa della Mosa.

Secondo dispacci dall'Olanda, le perdite tedesche sono state così gravi che il traffico attraverso il Lussemburgo si e' dovuto arrestare per ventiquattro ore onde permettere il trasporto dei feriti da Verdun in Germania.

Quarantuno treni carichi di feriti gravi hanno già' attraversato il Lussemburgo.

Il vero scopo dell'attacco a Verdun

ROMA, 29. — Dispacci dalla Svizzera dicono che gli attacchi contro Verdun sono una mera finta e che il

grosso dell'esercito del Kaiser e' ancora concentrato per una vera offensiva fra Noyon e St. Quentin su di un fronte che dista da Parigi appena 60 miglia. Gli attacchi si svilupperebbero simultaneamente su tutti i punti di quel fronte. I giornali aggiungono che 30.000 soldati germanici sono caduti nella battaglia di Verdun.

La lotta nella Champagne

LONDRA, 29. — Nello Champagne dove gli anglo-francesi iniziarono la loro grande offensiva, i tedeschi sono riusciti a conquistare la posizione Navarin, facendo mille prigionieri ed impadronendosi di nove mitragliatrici.

Questo successo e' ammesso anche dai francesi, i quali attribuiscono il loro scacco al fatto che il nemico agì di sorpresa.

Alcuni critici militari ritengono che i nuovi attacchi nella Champagne preludano ad una tremenda avanzata, lungo tutto il fronte di piu' che 200 miglia dal mare all'Alsazia.

ATTENTATO CONTRO IL RE DI BULGARIA

ROMA, 2. — Un radiotelegramma da Roma informa che Re Ferdinando di Bulgaria e' ammalato. Il radiogramma aggiunge che a Roma, e' corsa la voce che il Re di Bulgaria e' in grave stato in seguito ad una ferita riportata in un attentato contro la sua vita, avvenuto mentre egli ritornava dal suo viaggio a Vienna. Le serie condizioni di Re Ferdinando sono confermate anche in un telegramma proveniente da Zurigo in cui e' detto che il Re di Bulgaria e' ricoverato attualmente a Coburg, in Germania.

La Bulgaria parla di pace

ROMA 2. — Corrono con insistenza voci per una pace separata domandata dalla Bulgaria.

Grande Deposito di Vini di pura Uva tipo Italiano
Prezzi depurati di Tassa
Barile Zinfandel 52 galloni . . . . \$24.00
1/2 Barile, 28 galloni . . . . . \$14.00
Barile di 10 galloni . . . . . \$6.00
Barile della capacita' di 52 galloni Tipo Barbera \$28.00
" " " " " Tipo Gragnano \$28.00
" " " " " Palermo Bianco \$28.00
" " " " " Tipo Cercosolo \$28.00
1/2 Barile 28 galloni di qualunque delle 4 qualita' \$16.00
Bariletto di 10 litri . . . . . \$6.00
Inviare "Money Order" alla Ditta
Leonardo Mattioli
131-133 Thompson Street Telefono 8827 Spring
New York City